

■ **AL MAGNA GRAECIA** Al simposio commozione per la condivisione di sentimenti veri

Una vita per la neurologia

Cerimonia in onore di Quattrone, già rettore dell'Ateneo dal 2011 al 2017

di **LUIGI MARIANO GUZZO**

UOMINI e scienziati. La commozione per la condivisione di sentimenti veri, da un lato, e il rigore della produzione scientifica di alto livello, dall'altro. Queste le due note caratteristiche del simposio "Una vita dedicata alla Neurologia", che si è svolto ieri presso l'ateneo catanzarese, con il patrocinio della Società Italiana di Neurologia (Sin), in onore del Prof. Aldo Quattrone, emerito di Neurologia e già rettore dell'Università "Magna Graecia" dal 2011 al 2017.

Gli allievi, molti di loro oggi professori ordinari o associati e ricercatori o clinici di indiscusso riconoscimento internazionale, si ritrovano per rendere omaggio al loro maestro. E lo fanno con la presentazione dei risultati migliori dei propri studi. A dimostrazione di una scuola che rappresenta un'eccellenza nel Meridione d'Italia.

«Aldo Quattrone è il professore con la "p" maiuscola», afferma Giovambattista De Sarro, rettore dell'Università "Magna Graecia". «La presenza di tanti neurologi - continua - gratifica tutti noi e ci offre la speranza che lavorando in questa direzione potremo migliorare ancora di più e continuare ad offrire un grande contributo alla nostra terra. Quattrone rappresenta il professore calabrese che ha dato riscatto al Sud, perché ha portato avanti tanti giovani. Tra questi, alcuni sono diventati professori universitari di prima fascia e altri di seconda fascia, facendo in modo che le scienze neurologiche nella nostra regione si sviluppessero in maniera veramente significativa».

«E' un riconoscimento che mi commuove - dichiara lo stesso Quattrone - perché molti dei presenti sono miei allievi, sono stati miei specializzandi, che hanno deciso di onorare me e quello che ho fatto in Calabria per la Neurologia. Giovani e meno giovani pre-



Alcuni momenti del simposio "Una vita dedicata alla Neurologia" che si è svolto ieri presso l'ateneo catanzarese in onore di Quattrone, emerito di Neurologia e già rettore

sentano i risultati delle ricerche, comprovando che la Neurologia in Calabria non è meno importante e meno attiva di altre neurologie italiane e internazionali».

La "Lettura Magistrale" di Quattrone è sul tema "I biomarcatori nei disordini del movimento". Un tema che ai lettori de "Il Quotidiano del Sud" illustra nei termini seguenti: «presento anch'io i risultati delle mie ricerche su un argomento che mi appassiona. I biomarcatori sono "marcatori" di malattie. Ciò significa la possibilità di identificare una malattia non attraverso la clinica ma attraverso l'uso di indagini strumentali. Ad esempio, il marcatore del diabete è la glicemia. Per il sistema nervoso si usano meno marcatori, quindi la difficoltà di diagnosticare malattie è affidata alle nuove scoperte di segnali strumentali».

A suggellare l'impegno scientifico e clinico di Quattrone pure la consegna di una targa in argento da parte di Umberto Cannistrà, Direttore dell'Unità Operativa di Neurologia dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Ma è Umberto Aguglia, ordinario di Neurologia, ad esprimere il desiderio di tutti i presenti: «il desiderio di averti a lungo fra noi. Non solo nella qualità di professore emerito, quale sei, ma nella qualità di maestro, perché abbiamo ancora tanto da apprendere e ci aspettiamo di poter utilizzare la tua conoscenza per molti altri anni». D'altronde, appartenere ad una scuola è soprattutto questo, come spiega Quattrone: «la condivisione di valori, di cultura e di attività scientifica». Di tutto ciò il simposio di ieri ne è una plastica (e bella) rappresentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

